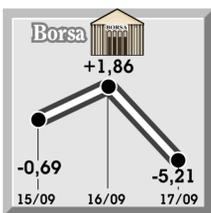


Wind in una nuova rete europea

France Telecom e Deutsche Telekom hanno deciso di costruire una nuova rete europea di telecomunicazioni in collaborazione con Global One ed i partner nazionali, tra cui Wind. La rete collegherà le principali città e aree economiche d'Europa.



MERCATI

BORSA

MIB	1.162	-4,36
MIBTEL	19.238	-5,21
MIB 30	28.550	-5,96

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ
IND DIV +1,93

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ
AUTO -6,20

TITOLO MIGLIORE
WCTBKMIB30P22M29 +23,70

TITOLO PEGGIORE
WSOGEMIB30C44DC9 -19,55

BOT RENDIMENTI NETTI

3 MESI	4,89
6 MESI	4,57
1 ANNO	3,89

CAMBI

DOLLARO	1.657,74	-18,52
MARCO	988,22	+0,44
YEN	12,492	+0,10

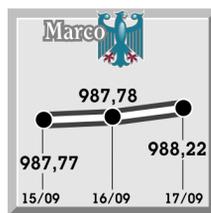
STERLINA 2.805,39 -1,17

FRANCO FR. 294,69 +0,12

FRANCO SV. 1.203,44 +6,97

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	+1,67
AZIONARI ESTERI	+0,79
BILANCIATI ITALIANI	+0,87
BILANCIATI ESTERI	+0,57
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,07
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,12



Pirelli più 7% nel primo semestre

Primo semestre in crescita per il gruppo Pirelli. Il bilancio consolidato evidenzia un risultato netto di 254 miliardi, in crescita del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (225 miliardi contro 215 la quota di utile consolidato di competenza di Pirelli Spa).



Le dichiarazioni di Greenspan sui tassi e quelle del Fondo monetario sul rallentamento della crescita creano sfiducia sui mercati

Borse ancora in picchiata

Piazza Affari al terzo ribasso record (-5,21%)

MILANO. Una giornata pesantissima; sui mercati internazionali si sono svolte per tutta la giornata le prove generali di un crollo drammatico, con gravissime perdite dall'Asia all'Europa fino all'America Latina e a Wall Street.

Il rimbalzo dei giorni scorsi è stato spazzato via: a Tokyo l'indice Nikkei è sceso al livello più basso degli ultimi 12 anni; in Europa le principali piazze accusano perdite comprese tra il 3% di Londra e il 5,5% di Parigi, con piazza degli Affari che con una caduta del 5,24% ha fatto segnare il quarto peggior risultato della storia dell'indice Mibtel. A San Paolo del Brasile sono state addirittura sospese le contrattazioni, quando l'indice perdeva il 10%. In serata la frana ha investito anche Wall Street, spingendo l'indice Dow Jones ad arretrare fino a un massimo di circa il 3%.

A dare il «la» all'ondata di vendite sono state le dichiarazioni del presidente della Federal Reserve Alan Greenspan, che l'altra sera ha escluso la possibilità di una «manovra concertata» tra i governatori delle grandi banche centrali per raffreddare i tassi di interesse a sostegno dell'economia. Hanno infine aggravato la situazione, in mattinata, le dichiarazioni anche più allarmanti del presidente del Fondo Monetario Internazionale, il francese Michel Camdessus, il quale ha annunciato che il Fondo ha rivisto nuovamente al ribasso le previsioni di crescita economica mondiale. All'inizio dell'anno il Fmi riteneva plausibile una crescita del prodotto interno lordo mondiale del 4,25%; a maggio questa stima era stata portata al 3,1. Oggi il Fondo parla di una crescita internazionale che «non dovrebbe andare oltre il 2%».

La crisi c'è, dunque, ed è seria: la stessa economia americana, locomotiva dello sviluppo degli ultimi anni, «mostra segni di erosione», per usare ancora parole testuali del presidente della Federal Reserve.

In questo contesto sono bastate alcune battute d'arresto nel dialogo in corso a Tokyo tra il governo Obu-

chi e l'opposizione per trovare una via d'uscita alla gravissima crisi del sistema creditizio per scatenare l'ondata delle vendite che hanno affondato l'indice Nikkei.

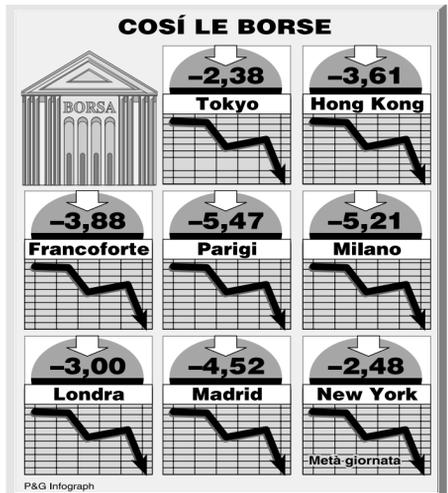
Nel fragile mercato di Mosca le vendite hanno prodotto effetti devastanti, con il rublo che ha perso il 10% sul dollaro e la Borsa che è scesa di un altro 12,2%.

Ma è stato in Europa che la spinta ribassista ha picchiato più forte. Tutte le principali piazze europee hanno aperto con contenuti ribassi, fino a che non è esplosa a Parigi il caso Alcatel: il gruppo telefonico transalpino ha annunciato risultati trimestrali decisamente inferiori alle attese (pur rimanendo in forte attivo) e comunicato che certamente andranno riviste le previsioni di redditività per l'intero 1998. Tanto è bastato alla speculazione per un assalto senza precedenti al titolo, che ha accusato la più vistosa caduta della storia della piazza parigina: dopo innumerevoli sospensioni le azioni Alcatel hanno quasi dimezzato il loro valore, precipitando del 43% prima di riprendersi parzialmente fino a un desolante -38%.

È stato un caso da manuale di speculazione al ribasso, in un mercato depresso e in assenza di spunti di resistenza. Il tracollo dell'Alcatel ha trascinato nella caduta tutti i titoli telefonici internazionali, e con essi gli indici delle principali piazze internazionali.

Per ora, ha detto il presidente dell'associazione degli analisti finanziari Luciano Pichler «potremmo ancora trovarci di fronte solo a manovre speculative. Il timore è che se si continua con tale volatilità la gente prima o poi, a dispetto delle tranquillizzanti previsioni dell'economia si convincerà che siamo alle soglie della recessione mondiale». E allora sarebbero guai davvero.

In effetti a Milano i volumi degli scambi (meno di 2.500 miliardi di controvalore) sembrano confermare la natura essenzialmente speculativa del movimento al ribasso.



Operatori della Borsa di San Paolo in Brasile Whitaker/Reuters

Alcatel

Ondata di vendite Titolo a -38,4%

Un fatto straordinario, mai successo nella storia della Borsa di Parigi a memoria di analista, un crollo da «Guinness» dei primati per una «blue chip» a livello mondiale: in una sola giornata di contrattazioni, il colosso francese delle telecomunicazioni, trasporti e cavi, Alcatel, ha visto precipitare il suo titolo del 38,4%, da 985 a 571 franchi per azione. Tutto è cominciato prima dell'apertura del mercato, con l'annuncio dei risultati semestrali da parte del presidente del gruppo, Serge Tchuruk: ottimi, addirittura record, quelli del primo semestre, 15,2 miliardi di franchi di attivi, meno buoni del previsto quelli della seconda metà dell'anno, a causa di «una performance operativa rallentata da un contesto sfavorevole». Poche parole, che hanno però scatenato la furia di analisti, finanziari e centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori.

Warren Buffett

«In cassaforte 15mila miliardi»

Di solito molto prudente, questa volta il presidente di Berkshire Hathaway, Warren Buffett - considerato come uno degli uomini più ricchi del mondo - si è lasciato scappare una interessante considerazione. La Berkshire sta attualmente tenendo fermi 9 miliardi di dollari (oltre 15 mila miliardi di lire) in denaro liquido sottraendoli al mercato azionario. Buffett ha lasciato intendere che Berkshire è pronta a intervenire con una massiccia campagna di acquisti non appena i prezzi si faranno molto convenienti.

AZIENDA ITALIA

Ma dall'industria segnali positivi Fatturato al +4%

MILANO. Arrivano segnali positivi dall'attività industriale. L'Istat, infatti, ha comunicato che nel mese di giugno sono risultati in aumento tanto il fatturato che gli ordinativi. L'indice del fatturato industriale del giugno 98 è risultato pari a 162,2 (base 100 nel '90) segnando un aumento del 4% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Un risultato, spiega l'Istat che deriva dagli aumenti registrati sia sul mercato interno (+2,6% sia su quello estero (+7,2%).

L'indice degli ordinativi è risultato pari a 159,6 facendo registrare un aumento tendenziale del 4,2%. Gli ordinativi provenienti dal mercato interno sono diminuiti dell'1,2%, mentre quelli provenienti dal mercato estero sono aumentati del 12,9%.

Confrontando i dati relativi al primo semestre del '98 con quelli dello stesso periodo del '97 il fatturato dell'industria risulta aumentato del 4,4%, in conseguenza di incrementi pari al 2,8% delle vendite sul mercato interno e al 7,7% di quelle effettuate sul mercato estero. Nello stesso periodo si registra un aumento per gli ordinativi del 6,6%, dovuto ad aumenti del 3,7% degli ordinativi provenienti dal mercato interno e del 10,8% di quelli provenienti dall'estero. Secondo un'analisi per destinazione economica dei beni prodotti, nel mese di giugno 98 si sono registrati aumenti tendenziali dell'indice del fatturato del 7,3%

per i beni di consumo, del 4,1% per i beni intermedi e dello 0,4% per i beni di investimento. Nel periodo gennaio-giugno 98 si riscontrano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, incrementi del 5,6% per i beni finali di consumo, del 4% per i beni finali di investimento e del 3,6% per i beni intermedi.

Considerando invece un'analisi per settore di attività economica, nel mese di giugno 98 si rilevano variazioni tendenzialmente positive nelle industrie del legno e dei prodotti in legno (più 14,8%), nell'industria dei metalli (+9,2%), in quella della carta, stampa ed editoria (+8,4%) e nelle macchine e apparecchi meccanici (+8%). In diminuzione è risultato il fatturato delle macchine elettriche (-6,5%), dell'industria conciararia (-3,3%) edelleraffinerie di petrolio (-3%).

Ma quali sono le previsioni rispetto alla crescita del Pil (prodotto interno lordo)? Risposta: non meno dell'1,8% non più del 2,5%. È in questa forbice che gli istituti economici nazionali e internazionali stimano l'aumento del Pil. Le previsioni migliori, 2,5%, vengono dalla Ue, dall'Ece Economic Survey of Europe) e dal Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpief): quest'ultimo dato è stato però rivisto di recente, e indicato al 2% dal presidente del Consiglio Romano Prodi. La stima minima è stata invece fornita dalla Confcommercio (1,8%).

Dario Venegoni

NISSAN IL BELLO COMINCIA ADESSO.

Dal 1° agosto gli incentivi continuano per tutte le auto da rottamare e senza più il limite dei 10 anni.

Dal 1° agosto, chi acquista una nuova Nissan Micra e decide di rottamare la propria auto, ottiene il nostro eccezionale contributo di 3.250.000 lire. Praticamente un incentivo pari a quello che offriva lo Stato ma con un vantaggio in più: adesso vale per tutte le auto, senza limiti di età, anche quelle con meno di 10 anni.

È visto che un'auto così fa della comodità il suo punto di forza, ecco i comodissimi finanziamenti Nissan Finanziaria con microrate da L. 198.100 al mese per L. 10.000.000 in 60 mesi*.

Nuova Nissan Micra

Motori 1000 cc e 1300 cc tutti 16 valvole a iniezione elettronica Multipoint, sospensioni 5 Link, 3 o 5 porte, 3 anni o 100.000 km di garanzia. E in più disponibili a richiesta ABS e climatizzatore.

Micra può essere usata a partire da L. 14.800.000 con Airbag.

Prezzo chiavi in mano con gli incentivi della Nissan.

Concessionaria per Bologna e Provincia - esclusivista veicoli commerciali e industriali

• VIA EMILIA Ponente, 211 - 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO) - TEL. 051/941134

• VIALE CARDUCCI, 26 - 40125 BOLOGNA - TEL. 051/397787

PRESENTE ALLA Fest@nazionale '98 de l'Unità PADIGLIONE 147

CEA

Oppure senza rottamazione offriamo il climatizzatore a sole 300.000 lire.

NISSAN

Programma Solidarietà del Cliente